



Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana

A.C. 4510

Dossier n° 626 - Schede di lettura
5 ottobre 2017

Informazioni sugli atti di riferimento

| | |
|---------------------------|---|
| A.C. | 4510 |
| Titolo: | Senatori PELINO ed altri; Senatori BOCCHINO ed altri; Senatori TOMASELLI ed altri: "Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana" |
| Iniziativa: | Parlamentare |
| Primo firmatario: | Sen. Paola PELINO |
| Iter al Senato: | Sì |
| Numero di articoli: | 5 |
| Date: | |
| trasmissione alla Camera: | 24 maggio 2017 |
| assegnazione: | 29 maggio 2017 |
| Commissione competente : | X Attività produttive |
| Sede: | referente |
| Pareri previsti: | I Affari Costituzionali, II Giustizia, III Affari Esteri, IV Difesa, V Bilancio, VII Cultura, VIII Ambiente, IX Trasporti, XIV Politiche dell'Unione Europea e della Commissione parlamentare per le questioni regionali |

Premessa

La proposta di legge in esame, A.C. [4510](#), reca "Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana".

In particolare, il testo prevede l'attribuzione al Presidente del Consiglio dei Ministri dei compiti di alta direzione, responsabilità politica generale e coordinamento delle politiche dei Ministeri relative ai programmi spaziali e aerospaziali (art.1). A supporto dei compiti di alta direzione sulla materia attribuiti al Presidente, si dispone l'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio, di un Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale, presieduto dal Presidente stesso e al quale partecipa anche il Presidente dell'A.S.I.(art. 2).

La PDL interviene dunque in più punti sulla disciplina vigente contenuta nel [D.Lgs. n. 128/2003](#), che invece - per ciò che concerne la definizione degli indirizzi del Governo in materia spaziale e aerospaziale - assegna un ruolo di promotore al MIUR, da svolgere d'intesa o sulla base di accordi di programma con i Ministeri interessati (esteri, difesa, infrastrutture e trasporti, ambiente) e con uno o più gruppi di lavoro cui partecipa anche il Presidente dell'ASI e altri soggetti, dei quali può avvalersi la Commissione per la ricerca istituita presso il CIPE (art. 2).

La proposta di legge in esame prevede che, per l'espletamento dei compiti attribuiti al Comitato, questo si avvalga *in primis* del supporto tecnico scientifico dell'ASI, le cui competenze e modalità operative, ivi inclusi i criteri di designazione dei componenti del CDA, vengono a tal fine modificate (artt.3-5). Ai sensi della normativa vigente, infatti, l'ASI predispone - sulla base degli indirizzi del Governo - un Piano aerospaziale nazionale su base triennale e ne cura l'attuazione. In suo luogo, la PDL propone due nuovi documenti programmatici (disancorati dal requisito della triennialità): un più generale documento di indirizzo, il "Documento strategico di politica spaziale nazionale", predisposto dall'ASI sulla base degli indirizzi del Comitato interministeriale di nuova istituzione; ed un secondo Documento, il "Documento di visione strategica per lo spazio", che costituisce essenzialmente una declinazione del primo, predisposto dall'ASI medesima, sulla base degli indirizzi del Comitato e del Programma nazionale della ricerca, indicati nel Documento strategico di politica spaziale nazionale.

La valutazione globale dei ritorni e dei risultati dei programmi pluriennali per gli aspetti, sociali, strategici ed economici è rimessa all'istituendo Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale (art. 2, co. 1, lett. n)).

La proposta di legge è stata approvata il 24 maggio 2017 in prima lettura dall'Aula del Senato, in testo unificato dei disegni di legge A.S. 1110, A.S.1410 e A.S.1544. Nel corso dell'esame in sede referente, nella Commissione di merito 10° Industria (iniziato il 4 giugno 2014 e terminato il 27 aprile 2017), sono state sentite i rappresentanti delle principali associazioni del settore spaziale e aerospaziale: l'AIPAS (Associazione delle imprese per le attività spaziali), la Federazione delle aziende italiane dell'aerospazio, difesa e sicurezza (AIAD) e l'Associazione per i servizi, le applicazioni e le tecnologie ICT per lo spazio (ASAS), il 16 settembre 2017; il Direttore ESA Finanza Controllo Tecnologie dell'Informatica il 30 settembre 2014, il Presidente dell'Agenzia spaziale italiana (il 22 ottobre 2014) e il Consigliere militare del Presidente del Consiglio dei Ministri, il 24 febbraio 2017.

Agenzia spaziale italiana (ASI): istituzione, organizzazione e funzioni ai sensi della disciplina vigente

L'organizzazione del settore spaziale si è andata delineando a partire dal 1988 con la [legge 30 maggio 1988, n. 186](#), istitutiva dell'Agenzia spaziale italiana (ASI). La legge ha demandato all'ASI, succeduta al CNR nella gestione del Piano spaziale nazionale, l'elaborazione e l'attuazione di tale piano, sulla base di programmi e progetti armonizzati in un quadro di riferimento europeo e mondiale, nonché il compito istituzionale di provvedere, sulla base di direttive impartite dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e secondo i criteri deliberati dal CIPE, alla predisposizione di programmi scientifici, tecnologici ed applicativi, al fine di qualificare ed accrescere la competitività dell'industria spaziale nazionale.

A partire dal 1993 la concreta gestione dell'ASI è stata oggetto di particolari vicende amministrative e giudiziarie che hanno condotto, dapprima, al suo commissariamento, disposto dal [DPCM 27 agosto 1993](#) e, successivamente, ad alcune modifiche al suo ordinamento, intervenute ad opera della [legge 31 maggio 1995, n. 233](#), che ha affidato l'amministrazione sia ordinaria che straordinaria dell'Agenzia ad un amministratore unico, cui sono state attribuite le medesime funzioni spettanti, ai sensi della [legge 30 maggio 1988, n.186](#), al presidente, al consiglio d'amministrazione e al direttore generale.

Il [D.Lgs. 30 gennaio 1999, n. 27](#), adottato in attuazione dell'art. 11, comma 1, lett. d) e degli articoli 14 e 18 della [legge 59/97](#) (cd Bassanini), ha delineato, in stretto collegamento con le disposizioni introdotte dal [D.Lgs. 5 giugno 1998, n. 204](#) ("*Disposizioni per il coordinamento, la programmazione e la valutazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica, a norma dell'articolo 11, comma 1, lettera d), della legge 15 marzo 1997, n. 59*"), una **riforma dell'Agenzia spaziale italiana** (ASI) finalizzata al suo rilancio definitivo dopo il periodo di difficoltà cui si è accennato.

Ad un ulteriore riordino dell'Agenzia ha provveduto il [D.Lgs 4 giugno 2003, n. 128](#) ("*Riordino dell'Agenzia spaziale italiana (A.S.I.)*"), in attuazione dell'[art. 1, comma 1, della legge 6 luglio 2002, n. 137](#), recante "*Delega per la riforma dell'organizzazione del Governo e della Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché di enti pubblici*".

Il decreto, in particolare:

- definisce **finalità e competenze dell'ASI** (artt.1-3), qualificandolo come **ente pubblico nazionale** con il compito di promuovere, sviluppare e diffondere, attraverso attività di agenzia, la ricerca scientifica e tecnologica applicata al campo spaziale e aerospaziale, con esclusione della ricerca aeronautica e lo sviluppo di servizi innovativi e attribuendogli personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia scientifica, finanziaria, patrimoniale e contabile ad ordinamento autonomo ai sensi di quanto previsto dalla disciplina sugli **enti di ricerca del MIUR** (articolo 2).

Tra le **attività** che l'ASI è chiamata a svolgere il D.Lgs. prevede (art. 3) :

- la predisposizione e l'attuazione del **Piano spaziale nazionale**, sulla base del Programma nazionale della ricerca (PNR) e degli indirizzi del Governo in materia ;
 - la partecipazione ai lavori del consiglio dell'Agenzia spaziale europea (**ESA**), la promozione e il coordinamento della partecipazione dell'Italia ai programmi da questa approvati, la **stipula di accordi bilaterali o multilaterali** per la partecipazione a programmi o ad imprese aerospaziali con organismi stranieri ed il sostegno, nonché il coordinamento e la partecipazione a progetti e iniziative UE nel comparto della ricerca di settore;
 - la cura delle **relazioni con organismi aerospaziali** stranieri ed internazionali;
 - la **promozione e realizzazione della ricerca scientifica nazionale** nel settore, nonché lo **svolgimento di attività di agenzia**;
 - le **iniziative di integrazione** tra la ricerca pubblica e privata e nazionale ed internazionale.;
 - la valorizzazione del **trasferimento tecnologico dei risultati** della ricerca nei settori di competenza;
 - la **valutazione dei risultati** dei propri programmi di ricerca, del funzionamento delle proprie strutture e dell'attività del personale ;
 - la promozione della **formazione e della crescita tecnico-professionale dei ricercatori italiani**;
 - la fornitura di **tecnologie, servizi di consulenza, ricerca e formazione**, nonché di **supporto e assistenza tecnica**.
- determina la composizione e le funzioni degli organi (artt. 4 e 6-9). In particolare, sono organi dell'ASI il presidente; il consiglio di amministrazione; il consiglio tecnico-scientifico e il collegio dei revisori dei conti (articolo 4).

Al **presidente** spetta la rappresentanza legale dell'ente ed esso viene scelto tra persone di alta qualificazione scientifica e manageriale, con profonda conoscenza del sistema della ricerca in Italia e all'estero e con pluriennale esperienza nella gestione di enti o di organismi, nominato con D.P.C.M., previa deliberazione del Consiglio, su proposta del Ministro competente, ossia del Ministro dell'istruzione. Dura in carica quattro anni e può essere rinnovato una sola volta (articolo 6).

Quanto alla composizione del **CDA**, la disciplina contenuta nell'articolo 6 del Decreto è stata implicitamente abrogata dall'[articolo 9, comma 3 del D.Lgs. n. 213/2009](#), ai sensi del quale il CDA dell'ASI è nominato con decreto del Ministro, è costituito dal presidente e da altri quattro componenti, dei quali uno designato dal Ministro degli affari esteri, uno dal Ministro della difesa e uno dal Ministro dell'economia e delle finanze.

Al CDA sono assegnati compiti di indirizzo e di programmazione generale dell'ASI che rimangono individuati

- nell'[articolo 7 del D.Lgs. n. 128/2003](#). Al consiglio tecnico-scientifico, disciplinato dall'articolo 8, sono assegnati i compiti di carattere consultivo riferiti agli aspetti tecnico-scientifici dell'attività dell'Agenzia. Il **consiglio tecnico-scientifico**, la cui nomina compete al c.d.a., è costituito da scienziati italiani e stranieri di fama internazionale, professionalmente qualificati ed esperti del settore. Il *collegio dei revisori dei conti*, disciplinato dall'articolo 9, è l'organo incaricato di vigilare sulla regolarità amministrativa e contabile dell'Agenzia, e che svolge i compiti previsti dall'[art. 2403 del codice civile](#), concernente i doveri del collegio sindacale, per quanto applicabile.
- definisce la struttura organizzativa, introducendo norme di dettaglio, precedentemente demandate a regolamenti interni, con particolare riferimento al comitato di valutazione, alla figura del direttore generale e ai settori tecnici, riconducendo al MIUR la competenza a stabilire criteri per le attività di valutazione (artt. 5 e 10-12);
 - demanda a regolamenti interni la disciplina dei casi di **incompatibilità** (art. 13).
 - disciplina i **piani di attività**, sulla base dei quali l'Agenzia svolge la propria attività e ne disciplina le modalità di approvazione (art. 14). Le proposte dei piani - uno **triennale** e i **relativi aggiornamenti annuali** - sono formulate dal presidente dell'ente e sottoposte al parere del CDA (art. 6) che delibera i piani sentito il consiglio scientifico (art. 8). L'A.S.I. opera dunque attualmente sulla base del citato un **piano triennale di attività, aggiornato annualmente**. Il piano triennale definisce gli obiettivi, i programmi di ricerca, i risultati socio-economici attesi, nonché le correlate risorse, in coerenza con il **programma nazionale per la ricerca (di cui all'art. 1, co. 2 del D.Lgs. n. 204/1998)**, con gli indirizzi del Parlamento e del Governo in materia spaziale, con il **piano aerospaziale nazionale**, nonché nel quadro dei programmi dell'E.S.A. Il piano comprende anche la pianificazione triennale del fabbisogno del personale, sia a tempo indeterminato sia a tempo determinato (art. 14).
 - individua **entrate e strumenti** di cui l'ASI può avvalersi per svolgere la propria attività (artt. 15 e 16). Le **entrate dell'ASI** sono costituite (art. 15):
 - da **contributi ordinari** posti a carico del Fondo per il finanziamento degli enti pubblici di ricerca - di cui all'art. 7, commi 1 e 2 del [D.Lgs. 204/98](#) - con vincoli di destinazione a funzionamento e gestione ordinaria; dal contributo per i programmi di collaborazione con l'Agenzia spaziale europea (E.S.A.); da impegni assunti per altri accordi intergovernativi e per trattati o convenzioni internazionali; da altri impegni derivanti dal piano triennale e dai relativi aggiornamenti annuali, ove approvati;
 - da **contributi della UE** o di organismi internazionali;
 - da **proventi** derivanti dalla **valorizzazione economica** di prototipi, prodotti industriali e beni immateriali d'interesse aerospaziale e da **cessione di licenze d'uso** su brevetti acquisiti;
 - da ogni eventuale ulteriore entrata.
- Gli **strumenti** di cui può avvalersi l'ASI sono individuati (art. 16), nel rispetto dei criteri e delle modalità stabiliti dal regolamento di organizzazione interno dell'ASI per lo svolgimento delle sue attività istituzionali (art. 17). Vi rientrano: la stipula di **convenzioni e accordi; costituzione o partecipazione a consorzi, fondazioni o società** con soggetti pubblici e privati, nazionali ed internazionali; la **costituzione di nuove imprese** conferendo personale proprio; la costituzione e conduzione scientifica di **centri di ricerca internazionali** in collaborazione con analoghe istituzioni di altri paesi; l'affidamento di **attività di ricerca** a soggetti pubblici e privati, nazionali e internazionali secondo le disposizioni del regolamento amministrativo. Nello svolgimento della propria attività l'ASI **si avvale** anche della struttura organizzativa del Centro di ricerche aerospaziali, "CIRA spa", disciplinato dal D.M. 10 giugno 1998, n. 305.
- dispone in merito a bilanci, relazioni e **controllo da parte della Corte dei conti**, in quanto ente cui lo Stato contribuisce in via ordinaria (art. 18). In materia di **bilanci, relazioni e controlli**, si prevede l'invio al Ministero dell'istruzione e al Ministero dell'economia di:
 - bilanci preventivi e consuntivi e relative relazioni di accompagnamento;
 - relazioni del collegio dei revisori dei conti;
 - relazione annuale di verifica dei risultati di gestione ed economici dell'ASI;
 - relazione del comitato di valutazione (art. 18).
 - disciplina lo stato giuridico del personale, prevedendo che l'ASI stabilisca con regolamento interno le modalità di assunzione, ed inoltre la possibilità di chiamata diretta di ricercatori, tecnologi e dirigenti in servizio presso università e pubbliche amministrazioni (art. 19).;
 - prevede il **piano aerospaziale nazionale** e disciplina le funzioni in materia del Ministro dell'istruzione. Il Piano aerospaziale nazionale è su base triennale e viene predisposto sulla base del Piano nazionale di ricerca e degli indirizzi del Governo, e i suoi eventuali aggiornamenti, devono essere sottoposti all'approvazione del MIUR, previo esame della Commissione di cui all'[art. 2, comma 2, del D.Lgs. 204/1998](#) (art. 20)
 - reca disposizioni concernenti **l'attività di indirizzo e di coordinamento in materia spaziale ed aerospaziale**, cui provvede il Ministro dell'istruzione sulla base di **intese o accordi di programma** con altre amministrazioni (affari esteri, difesa, sviluppo economico, infrastrutture, e ambiente), e con **gruppi di lavoro**, cui partecipano, oltre alle predette amministrazioni, il presidente dell'ASI e soggetti eventualmente interessati, dei quali può avvalersi la citata Commissione permanente per la ricerca presso il CIPE.
- In particolare, al Ministro spetta:
- promuovere la definizione degli indirizzi governativi in materia spaziale e aerospaziale – sulla base di valutazioni del contesto sia nazionale che internazionale - con particolare riguardo alla ricerca, nonché in relazione alla predisposizione del "Piano spaziale nazionale";
 - supportare l'ASI nella definizione di accordi internazionali e nelle relazioni da questa intrattenute con gli organismi internazionali del settore spaziale;
 - assicurare il coordinamento sia dei programmi, sia dell'attività dell'ASI con quelli delle amministrazioni precedentemente citate.
- Ai Ministri dell'istruzione e delle attività produttive compete, inoltre, l'adozione, di concerto, di indirizzi specifici per la ricaduta di politica industriale dei programmi dell'Agenzia.
- ridefinisce, infine, le tabelle organiche dell'ASI e dispone l'abrogazione del precedente [D.Lgs. 27/99](#) (art. 22 e 23).

Si consideri, infine, che in attuazione della [legge 7 agosto 2015, n. 124](#) ("Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni") è intervenuto il decreto legislativo che ha riordinato gli enti pubblici di ricerca, D.Lss. 25 novembre 2016, n. 218

La **Corte dei Conti** nella [Relazione sui risultati del controllo eseguito sull'ASI relativamente all'anno 2015, approvata a giugno 2017](#), evidenzia che con delibera CdA n. 127/2015 è stato approvato il Piano triennale delle attività (PTA) 2015-2017 e con deliberazione n. 213/2015 è stato approvato il Piano 2016-2018. Il Consiglio di amministrazione ha modificato lo Statuto dell'Agenzia, inserendo la promozione dello sviluppo industriale aerospaziale nel settore della ricerca, precisando le funzioni del Presidente, del Collegio dei revisori dei conti, del Consiglio tecnico scientifico, dell'OIV e del Direttore generale; ribadendo l'autonomia e la responsabilità dei ricercatori e dei tecnologi nello svolgimento dei rispettivi compiti. Riguardo al "Documento di programmazione delle attività di comunicazione istituzionale e di promozione della ricerca nel settore aerospaziale – anno 2016", l'Agenzia ha stipulato la convenzione quadro con il Centro di Ingegneria delle Microonde per applicazioni spaziali. Il Consiglio di amministrazione ha definito, altresì, la macro-organizzazione dell'Agenzia, stabilendo la sua efficacia con l'entrata in vigore delle modifiche allo Statuto, approvate con deliberazione CdA n. 77/2015.

In ottemperanza a quanto previsto dal [D.lgs. n. 218/2016](#), il CdA ha approvato l'adeguamento dello statuto dell'ente. Nella seduta del 29 maggio 2017 il CdA ha approvato i regolamenti di organizzazione, di amministrazione, di finanza e contabilità e del personale.

L'attuale Presidente è stato nominato con decreto del Ministero dell'istruzione, università e ricerca (Miur) n. 313 del 16 maggio 2014, per la durata di un quadriennio. Con decreti del Ministro dell'istruzione, università e ricerca n. 583 del 21 luglio 2014 e n. 779 dell'8 ottobre 2014 è stato costituito il Consiglio di Amministrazione, composto dal Presidente e da quattro membri, designati dal Mef, dal Miur, dal Ministero degli esteri e dal Ministero della difesa.

Quanto alle entrate accertate dell'ASI, la Corte dei Conti evidenzia che esse, nell'anno 2015, sono state complessivamente pari a 783,1 milioni di euro, di cui 727,5 milioni in conto corrente. I trasferimenti dallo Stato sul totale delle entrate correnti dell'ASI rappresentano la voce di entrata preponderante, pari al 79,26 per cento e sono state pari a 576,6 milioni di euro. La successiva Tabella - tratta dalla relazione della Corte dei Conti - evidenzia la composizione delle entrate provenienti dallo Stato nell'anno 2015.

(dati in euro)

| Tipologia dei trasferimenti statali | 2014 | Incidenza % 2014 | 2015 | Incidenza % 2015 | Variazione assoluta (2015 - 2014) | Variazione % 2015/2014 |
|--|--------------------|------------------|--------------------|------------------|-----------------------------------|------------------------|
| Contributo ordinario Miur (d. lgs. n. 204/98) | 507.890.135 | 80,66 | 500.992.243 | 86,88 | -6.897.892 | -1,36 |
| Contributi da Ministeri | 51.380.000 | 8,16 | 48.650.000 | 8,44 | -2.730.000 | -5,31 |
| Contributo Miur progetti premiali | 43.431.024 | 6,90 | 0 | 0,00 | -43.431.024 | -100,00 |
| Contributo Miur per progetti bandiera | 27.000.000 | 4,29 | 27.000.000 | 4,68 | 0 | 0,00 |
| Totale entrate da trasferimenti dello Stato | 629.701.159 | 100 | 576.642.243 | 100,00 | -53.058.916 | -8,43 |

Le spese (impegni) dell'ASI nell'anno 2015 sono state pari a 788,3 milioni con un disavanzo finanziario di competenza pari a 5,2 milioni di euro (a fronte di un avanzo di competenza nel 2014, pari a 87,7 milioni).

Quanto all'anno 2016, il [Rendiconto finanziario](#) dell'ASI evidenzia accertamenti di entrate pari a 759,6 milioni di euro e impegni di spese per 764,9 milioni di euro, che determinano un disavanzo finanziario pari a 5,3 milioni di euro.

Per quanto attiene alle entrate accertate provenienti dallo Stato esse, nell'anno 2016, sono state pari a 669,1 milioni di euro. La Tabella seguente, tratta dal Rendiconto finanziario per il 2016, dà evidenza della composizione delle entrate dell'ASI (accertate) provenienti dallo Stato.

(dati in euro)

| Tipologia dei trasferimenti statali | 2016 |
|--|--------------------|
| Contributo ordinario Miur | 508.967.039 |
| Contributi da Ministeri | 117.140.000 |
| Contributo progetti premiali | 15.976.816 |
| Contributo per progetti bandiera | 27.000.000 |
| Totale entrate accertate da trasferimenti dello Stato | 669.083.855 |

Finalità (articolo 1)

L'**articolo 1** della proposta di legge in esame attribuisce al **Presidente del Consiglio** importati funzioni in materia di ricerca spaziale, quali l'**alta direzione**, la **responsabilità politica generale** e il **coordinamento delle politiche dei Ministeri** relativo ai programmi spaziali e aerospaziali.

Come esplicitato dall'articolo in commento, il conferimento di tali funzioni ha la duplice **finalità** di assicurare il coordinamento delle politiche spaziali e aerospaziali e di favorire l'efficacia delle iniziative dell'**Agenzia spaziale italiana (ASI)**, la cui riforma è oggetto del progetto di legge.

Quanto disposto dall'articolo 1 è strettamente collegato alla generale riforma della *governance* dell'ASI che vede il passaggio di alcune funzioni di controllo e di impulso dal Ministro della ricerca scientifica al Presidente del Consiglio, attuata principalmente attraverso la creazione di un apposito **comitato**

interministeriale cui partecipano dieci ministri (sono rappresentati praticamente tutti i ministri con portafoglio ad eccezione di Giustizia, Lavoro e Salute) ad opera dell'articolo 2 (vedi oltre).

Occorre chiarire come si raccordino le previsioni relative all'affidamento della funzione di indirizzo al nuovo Comitato interministeriale con quelle recate dall'art. 6 del D.Lgs. 218/2016, in base al quale spetta al MIUR la specifica funzione di indirizzo strategico definendo gli obiettivi dei quali gli Enti vigilati devono tener conto nella propria programmazione.

Il comitato è presieduto dallo stesso Presidente del Consiglio oppure dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio con specifica delega alle politiche spaziali e aerospaziali. Da rilevare che lo stesso articolo 2 stabilisce il conferimento di tale delega in ogni caso; inoltre, si prevede l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio di un apposito ufficio per assicurare le attività di segreteria del Comitato.

Si ricorda che con la riforma generale della struttura del Governo del 1999, adottata in attuazione della delega attribuita dalla legge 59/1997 (c.d. legge Bassanini 1), alla Presidenza del Consiglio sono stati riservate funzioni di indirizzo e coordinamento dell'attività di Governo, trasferendo conseguentemente ad altre amministrazioni quelle funzioni operative e gestionali che le erano state attribuite nel corso del tempo (D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 303, *Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri emanato in attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59*).

Le funzioni proprie della Presidenza vengono individuate secondo un'articolazione che prevede:

- compiti di direzione politica;
- compiti di coordinamento;
- attività di relazione con altri organi.

La riforma del 1999 prevede la eliminazione, e la conseguente redistribuzione a ministri o ad enti e organismi autonomi, delle funzioni e delle risorse inerenti ai compiti operativi e gestionali che sono stati impropriamente conferiti alla Presidenza del Consiglio e non sono riconducibili alle funzioni costituzionali del Presidente del Consiglio. Si ricordano, a titolo esemplificativo, le competenze in materia di turismo (trasferite al Ministero dell'industria); italiani nel mondo (al Ministero degli affari esteri); aree urbane, (al Ministero dei lavori pubblici); diritto d'autore e promozione delle attività culturali (al Ministero per i beni culturali).

Più recentemente, la legge delega di riforma della pubblica amministrazione (la c.d. legge Madia) ha previsto, tra le altre, una delega, attuata solo in parte, per la riorganizzazione dell'amministrazione statale, anche mediante modifiche alla disciplina della Presidenza del Consiglio e dei Ministri (L. 124/2015, art. 8).

Per quanto riguarda la sola amministrazione centrale la delega avrebbe dovuto definire:

- le competenze regolamentari e quelle amministrative dirette al mantenimento dell'unità dell'indirizzo e alla promozione dell'attività dei Ministri da parte del Presidente del Consiglio dei ministri, nell'ottica di un rafforzamento della posizione del Presidente del consiglio quale garante dell'unità di indirizzo politico-amministrativo del Governo;
- le attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di analisi, definizione e valutazione delle politiche pubbliche;
- i procedimenti di designazione o di nomina di competenza, diretta o indiretta, del Governo o dei singoli ministri, in modo da garantire che le scelte, quand'anche da formalizzarsi con provvedimenti di singoli Ministri, siano oggetto di esame in Consiglio dei Ministri;
- le competenze in materia di vigilanza sulle agenzie governative nazionali, al fine di assicurare l'effettivo esercizio delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio, nel rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico e gestione.

Istituzione e competenze del Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale (articolo 2)

L'**articolo 2** della proposta di legge disciplina l'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, del **Comitato Interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale** e ne definisce **le competenze**.

A tal fine, l'articolo **sostituisce l'attuale disciplina in materia di indirizzo e coordinamento in materia spaziale e aerospaziale, contenuta nell'articolo 21 del D.Lgs. n. 128/2003**, la quale invece assegna un ruolo primario in materia al MIUR, da svolgere d'intesa o sulla base di accordi di programma con i Ministeri interessati (affari esteri, difesa, infrastrutture e trasporti, ambiente) e con uno o più gruppi di lavoro cui partecipa anche il Presidente dell'ASI e altri soggetti interessati, dei quali può avvalersi la commissione per la ricerca istituita presso il CIPE.

L'**articolo 21 del D.Lgs. n. 128/2003**, nella sua formulazione vigente, dispone, in particolare, al comma 1, che il MIUR, con intese o accordi di programma con i Ministeri degli affari esteri, della difesa, dello sviluppo economico, delle infrastrutture trasporti e comunicazioni e dell'ambiente, nonché con uno o più gruppi di lavoro cui partecipano le predette amministrazioni, il presidente dell'A.S.I. ed altri soggetti eventualmente interessati, dei quali può avvalersi la Commissione per la ricerca istituita presso il CIPE, previsto dall'articolo 2, comma 2 del D.Lgs. n. 204/1998 : a) promuove, sulla base della valutazione del contesto nazionale ed internazionale, la definizione degli indirizzi del Governo in materia spaziale e aerospaziale, con particolare riferimento alla ricerca, nonché in ordine alla predisposizione del Piano spaziale nazionale; b) supporta l'A.S.I. nella definizione di accordi internazionali e nelle

relazioni con organismi spaziali internazionali; c) assicura il coordinamento dei programmi e dell'attività dell'A.S.I. con i programmi e le attività delle predette amministrazioni. Ai sensi del comma 2, il MIUR e il Ministro dello sviluppo economico adottano, di concerto, specifici indirizzi per le ricadute di politica industriale dei programmi dell'A.S.I.

Il nuovo articolo 21 - come proposto dalla PDL in esame - dispone come detto - l'istituzione del Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale con la finalità di assicurare l'indirizzo e il coordinamento in materia spaziale e aerospaziale anche con riferimento ai servizi operativi correlati. Al Presidente del Consiglio dei ministri, con proprio decreto da adottare entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della norma in esame, è demandata l'**individuazione del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega alle politiche spaziali e aerospaziali e l'ufficio della Presidenza del Consiglio responsabile delle attività di supporto, coordinamento e segreteria del Comitato.**

Il **Comitato è presieduto** dal Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega alle politiche spaziali e aerospaziali, **ed è composto** dai Ministri della difesa, dell'interno, dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali, dell'istruzione, dell'università e della ricerca, dello sviluppo economico, delle infrastrutture e dei trasporti, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, degli affari esteri e della cooperazione internazionale e dell'economia e delle finanze, nonché dal Presidente della Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome e dal presidente dell'A.S.I.

I Ministri possono delegare la loro partecipazione al Comitato ad un vice Ministro o ad un Sottosegretario di Stato competente per i rispettivi Dicasteri.

In merito agli specifici argomenti discussi dal Comitato, è consentito al Presidente dello stesso, sentiti i componenti, di invitare a partecipare alla seduta Ministri o Sottosegretari di Stato di altri Dicasteri e rappresentanti di enti pubblici e privati la cui presenza sia utile all'espletamento delle funzioni del Comitato.

Quanto alle **spese di funzionamento** del Comitato stesso, esse sono poste a carico della Presidenza del Consiglio dei ministri e, comunque, **senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica**. L'articolo specifica che ai componenti del Comitato non sono riconosciuti compensi, indennità o altri emolumenti comunque denominati e ai soggetti invitati non spettano gettoni di presenza, indennità o altri emolumenti comunque denominati e agli eventuali oneri per rimborsi di spese di missione si provvede nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente per ciascuna amministrazione.

Il nuovo articolo elenca le **funzioni del Comitato**, disponendo che esse siano svolte nell'ambito e a supporto dei compiti di alta direzione, indirizzo e coordinamento del Presidente del Consiglio dei ministri, con le modalità definite da un regolamento interno adottato nella prima seduta, tenendo conto degli indirizzi della politica estera nazionale e della politica dell'Unione europea nel settore spaziale e aerospaziale.

In particolare, al Comitato vengono attribuiti i seguenti **compiti di indirizzo generale del settore**:

- definire gli indirizzi del Governo in materia spaziale e aerospaziale con riferimento anche alla ricerca, all'innovazione tecnologica e alle ricadute sul settore produttivo, nonché in ordine alla predisposizione del Documento strategico di politica spaziale nazionale;
- **indirizzare e supportare l'A.S.I.** nella definizione di accordi internazionali e nelle relazioni con organismi spaziali internazionali;
- **coordinare i programmi e l'attività dell'A.S.I.** con i programmi e con le attività delle amministrazioni centrali e periferiche;
- individuare le linee prioritarie per la partecipazione ai programmi europei dell'Agenzia spaziale europea (E.S.A.) e per lo sviluppo degli accordi bilaterali e multilaterali;
- definire gli indirizzi per lo sviluppo di forme di sinergia e di cooperazione nel settore spaziale tra gli enti di ricerca, le amministrazioni pubbliche, le strutture universitarie e il mondo dell'impresa, con particolare riferimento alle PMI del settore;
- definire gli indirizzi per le iniziative delle amministrazioni e dei soggetti pubblici interessati e competenti nelle applicazioni e nei servizi spaziali, anche di pubblica responsabilità, nel rispetto dei rispettivi compiti e funzioni;
- definire le priorità di ricerca e applicative nazionali e gli investimenti pubblici del settore, incentivando le cooperazioni finanziarie e le sinergie tra soggetti pubblici e privati.

Il Comitato promuove opportune iniziative normative per la realizzazione di nuovi servizi satellitari di interesse pubblico, in conformità alle norme dell'Unione europea; promuove lo sviluppo dei programmi spaziali e aerospaziali che coinvolgono aspetti di sicurezza nazionale e di tipo duale, con particolare riferimento alle applicazioni per la sicurezza civile e militare, anche in raccordo con i programmi internazionali ed europei a valenza strategica.

Oltre, ai citati compiti di indirizzo, al Comitato sono attribuiti anche compiti di **valutazione e definizione delle risorse finanziarie** per l'attuazione delle politiche spaziali e aerospaziali. In particolare, ad esso spetta di definire il quadro delle risorse finanziarie disponibili per l'attuazione delle politiche suddette,

secondo criteri di promozione e sviluppo di servizi satellitari innovativi di interesse pubblico, con la sinergia delle risorse pubbliche e private, destinate alla realizzazione delle relative infrastrutture, nonché di promuovere specifici accordi di programma tra le amministrazioni interessate, che prevedano il finanziamento interministeriale di servizi applicativi, sistemi, infrastrutture spaziali;

L'elaborazione delle linee strategiche governative del settore spaziale e aerospaziale viene poi connessa alla **promozione dei processi di internazionalizzazione** delle capacità nazionali, al fine di favorire lo sviluppo e il potenziamento tecnologico delle PMI, l'utilizzo delle tecnologie spaziali e aerospaziali negli altri comparti dell'industria e dei servizi nazionali, nonché i trasferimenti di conoscenze dal settore della ricerca alle applicazioni commerciali e ai servizi di pubblica utilità con particolare riferimento ai settori dell'ambiente, del trasporto e delle telecomunicazioni;

Al Comitato spettano inoltre compiti di **valutazione e recontazione delle politiche perseguite**, che consistono:

- nell'effettuare la valutazione globale dei ritorni e dei risultati dei programmi pluriennali per gli aspetti sociali, strategici ed economici;
- nel predisporre, entro il 30 giugno di ogni anno, una relazione alle Camere contenente l'illustrazione delle attività e dei risultati degli investimenti nel settore spaziale e aerospaziale.

Infine, al Comitato sono attribuiti compiti finalizzati all'**informazione e alla formazione** che consistono nel promuovere il trasferimento di conoscenze dal settore della ricerca ai servizi di pubblica utilità, con riferimento ai settori dell'ambiente, della gestione del territorio e della previsione e prevenzione delle calamità naturali e dei rischi derivanti dall'attività dell'uomo, nonché ai settori del trasporto e delle telecomunicazioni e nel promuovere misure volte a sostenere le domande e l'offerta di formazione in discipline spaziali e aerospaziali, tenendo conto annualmente del quadro delle iniziative promosse dalle università italiane.

L'articolo dispone altresì che **per l'espletamento dei compiti, il Comitato si avvale del supporto tecnico-scientifico dell'A.S.I. e di eventuali altri esperti del settore, compreso il settore industriale**, nel limite massimo di cinque unità, selezionati secondo procedure obiettive e trasparenti, nel rispetto della normativa vigente, di gruppi di lavoro e di comitati di studio coordinati dall'A.S.I.. Per le predette attività non è corrisposto alcun gettone di presenza, indennità o altri emolumenti e agli eventuali oneri per rimborsi di spese di missione si provvede nell'ambito delle risorse a legislazione vigente spettanti a ciascuna amministrazione disponibili a legislazione vigente.

Con riferimento all'**istituzione di comitati interministeriali**, si ricorda che essi pur non essendo previsti dalla Costituzione, sono stati istituiti in diverse occasioni, qualora in presenza di politiche di natura trasversale si è reso necessario condividere tra più amministrazioni le responsabilità decisionali su tali politiche.

Essi sono stati riconosciuti di fatto nel 1988: la L. 400/1988, infatti, che disciplina l'attività di Governo e l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, reca (art. 7) una delega, non esercitata, per il riordino dei comitati di ministri e dei comitati interministeriali, volta a ridurre e riordinare i comitati di ministri, compresi quelli non istituiti con legge, ed i comitati interministeriali previsti dalle leggi vigenti, ad eccezione del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio secondo, i seguenti principi e criteri direttivi:

- eliminazione di duplicazioni e sovrapposizioni di competenze;
- coordinamento delle attività inerenti a settori omogenei di competenza anche se ripartiti fra più Ministeri.

La legge ha anche introdotto alcune norme minime di procedura prevedendo che i comitati di ministri e i comitati interministeriali istituiti per legge debbano tempestivamente comunicare al Presidente del Consiglio l'ordine del giorno delle riunioni e che il Presidente del Consiglio può deferire singole questioni al Consiglio dei ministri, perché stabilisca le direttive alle quali i comitati debbono attenersi (art. 6, co. 3).

Si ricordano di seguito alcuni dei principali comitati interministeriali:

- Comitato interministeriale per il credito e il risparmio (CICR), istituito dal RDL 375/1936, attualmente disciplinato dal D.Lgs. 385/1993 (art. 2), è presieduto dal Ministro dell'economia e composto da altri 5 ministri, oltre che dal Governatore della Banca d'Italia (senza diritto di voto);
- Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), presieduto dal Presidente del Consiglio, dal Ministro dell'economia (quale vicepresidente) e da diversi altri ministri (L. 48/1967, art. 16);
- Comitato interministeriale per gli affari europei (CIAE), presieduto dal Presidente del Consiglio o per sua delega dal Ministro per gli affari europei e composto da altri 5 ministri (L. 234/2012, art. 2);
- Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica (CISR) composto dal Presidente del Consiglio (che lo presiede) e da 6 ministri (L. 124/2007, art. 5);
- Comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo (CICS) composto dal Presidente del Consiglio, che lo presiede, e da altri 11 ministri, tra cui il Ministro degli affari esteri (L. 125/2014, art. 15);
- Comitato interministeriale per le politiche urbane (CIPU) composto dal Presidente del Consiglio, che lo presiede, e da 9 ministri (DL 83/2012), art. 12-bis, conv. L. 134/2012).

Norme per il coordinamento delle politiche spaziali e aerospaziali (articoli 3 e 5)

L'articolo 3 - in conseguenza di quanto previsto dall'articolo 2, circa il coordinamento delle politiche spaziali e aerospaziali in capo al Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio - apporta modifiche varie al [D.Lgs. n. 128/2003](#).

In particolare, viene modificato (comma 1, lettera a)) l'articolo 2, relativo alle finalità dell'Agenzia, al fine di specificare che:

- i compiti della stessa che si concretizzano nel coordinamento e nella gestione dei progetti nazionali e nella partecipazione italiana a progetti europei ed internazionali in campo spaziale ed aerospaziale, sono svolti **in conformità con gli indirizzi del Governo come promossi dal Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio**
- il Ministero dell'istruzione esercita nei confronti dell'ASI le funzioni (di vigilanza e controllo) attribuitegli, **fatte salve le competenze attribuite espressamente al Comitato interministeriale**

Si ricorda che l'[articolo 2 del D.Lgs. n. 128/2003](#) dispone, al comma 1, che L'A.S.I. è ente pubblico nazionale con il compito di promuovere, sviluppare e diffondere, attraverso attività di agenzia, la ricerca scientifica e tecnologica applicata al campo spaziale e aerospaziale, con esclusione della ricerca aeronautica e lo sviluppo di servizi innovativi, perseguendo obiettivi di eccellenza, coordinando e gestendo i progetti nazionali e la partecipazione italiana a progetti europei ed internazionali, alla ricerca aerospaziale e nel quadro del coordinamento delle relazioni internazionali assicurato dal Ministero degli affari esteri, avendo attenzione al mantenimento della competitività del comparto industriale italiano. Il medesimo articolo, al comma 2, dispone che l'A.S.I. ha personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia scientifica, finanziaria, patrimoniale e contabile e si dota di un ordinamento autonomo in conformità allo stesso D.Lgs. n. 128 e al D.Lgs. relativo alle disposizioni che presiedono l'istituzione e il funzionamento del Ministero dell'Istruzione Università e ricerca scientifica (MIUR) di cui alla [legge n. 168/1989](#) e delle disposizioni che presiedono il coordinamento, la programmazione e la valutazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica di cui al [D.Lgs. n. 204/1998](#), nonché per quanto non previsto dalle predette disposizioni, al codice civile. Il comma 3 dispone che il MIUR, **fatte salve le competenze attribuite** esercita nei confronti dell'A.S.I. le competenze attribuitegli dalle disposizioni di cui al comma 2 predetto.

Si ricorda in proposito che il [D.Lgs. 31 dicembre 2009, n. 213](#) include l'ASI tra gli enti di ricerca vigilati dal MIUR. Il vigente statuto parla di ente "assimilato agli enti di ricerca"; l'autonomia oggi prevista per l'Agenzia è quindi normativamente la stessa degli enti di ricerca vigilati dal MIUR, analoga a quella prevista per le università ed è realizzata tramite la definizione del suo statuto.

L'articolo 3 modifica altresì l'articolo 3 del citato [D.Lgs. n. 128/2003](#), relativo all'attività dell'A.S.I., al fine di specificare che l'Agenzia predispone, sulla base degli indirizzi **del Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale** -anziché sulla base del Piano nazionale della ricerca e degli indirizzi del Governo in materia spaziale e aerospaziale - **il Documento strategico di politica spaziale nazionale**. La formulazione vigente prevede invece come documento programmatico il Piano aerospaziale nazionale e ne affida all'ASI l'attuazione.

La norma introduce altresì nel citato articolo 3 la previsione che l'A.S.I. **predispone, sulla base degli indirizzi del Comitato interministeriale e del Programma nazionale per la ricerca, indicati nel Documento strategico di politica spaziale nazionale, il Documento di visione strategica per lo spazio»**.

Inoltre, si specifica che la partecipazione dell'ASI ai lavori del Consiglio dell'Agenzia spaziale europea (E.S.A.), e la promozione e il coordinamento della presenza italiana ai programmi da essa approvati, avviene sulla base degli indirizzi del **Comitato interministeriale**, anziché del Governo genericamente inteso. Viene poi inserito il riferimento ai **servizi applicativi correlati** alla ricerca nel settore spaziale e aerospaziale tra le iniziative europee cui l'Italia partecipa oggetto di promozione e sostegno da parte dell'ASI. Viene altresì specificato che l'ASI intrattiene relazioni con organismi aerospaziali di altri Paesi, **in linea con le indicazioni del Comitato interministeriale** (comma 1, lettera b)).

L'articolo 3 modifica l'[articolo 6 del D.Lgs. n. 128/2003](#), relativo alle competenze del presidente dell'ASI al fine di introdurre la previsione che **esso partecipa al Comitato interministeriale** ed il richiamo al requisito dell'**onorabilità** tra le modalità di scelta del presidente stesso (comma 1, lettera c) e d)).

Nella formulazione attualmente vigente, l'articolo 6, comma 2 dispone che il presidente è scelto tra persone di alta qualificazione scientifica e manageriale, con una profonda conoscenza del sistema della ricerca in Italia e all'estero e con pluriennale esperienza nella gestione di enti o organismi pubblici o privati, operanti nel settore della ricerca, dura in carica quattro anni e può essere confermato una sola volta.

Si modifica inoltre l'[articolo 7, comma 2 del D.Lgs. n. 128/2003](#) relativo alla composizione del Consiglio di amministrazione dell'ASI. Si osserva al riguardo che il disposto dell'articolo 7, comma 2, del D.Lgs. n. 128 è stato implicitamente abrogato dall'[articolo 9, comma 3 del D.Lgs. n. 213/2009](#) di riordino degli enti di ricerca, ai sensi del quale il CDA dell'Agenzia, nominato con decreto del Ministro, è costituito dal presidente e da altri quattro componenti, dei quali uno designato dal Ministro degli affari esteri, uno dal Ministro della difesa e uno dal Ministro dell'economia e delle finanze.

La proposta di legge opera un coordinamento tra tali norme che nel tempo si sono sovrapposte: viene infatti abrogato l'articolo 9 comma 3 del D.Lgs. n. 213/2009 dall'**articolo 5 comma 2** della PDL e conseguentemente sostituito il comma 2 dell'articolo 7 del D.Lgs. n. 128 dall'articolo 3, comma 1, lettera e)) della PDL stessa - con una nuova norma la quale prevede ora che il consiglio di amministrazione, **nominato con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentito il Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale**, è composto dal presidente, **designato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca**, e da altri **quattro**

componenti, scelti tra personalità di elevata e documentata qualificazione ed esperienza nel campo della ricerca e dell'industria spaziale e aerospaziale, **dei quali uno designato dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, uno dal Ministro della difesa, uno dal Ministro dello sviluppo economico e uno dal Ministro dell'economia e delle finanze. La composizione del consiglio di amministrazione è definita altresì favorendo la presenza di entrambi i sessi.**

La PDL in esame, all'articolo 5, comma 1, dispone, inoltre, in via transitoria, che i componenti degli organi dell'A.S.I., in carica alla data di entrata in vigore della provvedimento in esame, restano in carica fino al completamento dei mandati loro conferiti.

Il medesimo articolo 5 della PDL, in conseguenza dell'abrogazione del citato comma 3, articolo 9 del D.Lgs. n. 213/2009, espunge dalla rubrica dell'articolo 9 testè citato il richiamo all'Agenzia Spaziale Italiana.

La PDL modifica inoltre (articolo 3, comma 1, lettera f)) il numero dei componenti del Comitato tecnico scientifico dell'ASI, che da undici (oltre il presidente dell'Agenzia che lo presiede) vengono ridotti a **non più di sette** (oltre il Presidente dell'Agenzia che lo presiede). A tal fine, si modifica l'[articolo 8, comma 2 del D.Lgs. n. 128/2003](#), anche al fine di prevedere che **due** (e non più quattro) di essi siano nominati dal presidente **e i restanti dal Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale**. Si precisa inoltre che **uno dei componenti è individuato tra personalità significative del mondo industriale e della piccola impresa**. Rimane confermato che i componenti del consiglio tecnico-scientifico durano in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta.

Il vigente [articolo 8, comma 2 del D.Lgs. n. 128/2003](#) prevede, in particolare, che il consiglio tecnico-scientifico è nominato dal consiglio di amministrazione ed è composto, oltre che dal presidente dell'Agenzia che lo presiede, da undici componenti, scienziati anche stranieri di fama internazionale, con particolare e qualificata professionalità ed esperienza nel settore di competenza dell'A.S.I., di cui quattro designati dal presidente medesimo, uno designato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, uno designato dal Ministro delle attività produttive, uno designato dal Ministro della difesa, uno designato dal Ministro dell'ambiente, due designati dal Ministro delle infrastrutture trasporti e comunicazioni ed uno designato dal Ministro degli affari esteri. I componenti del consiglio tecnico-scientifico durano in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta.

L'articolo in esame (articolo 3, comma 1, lettera g)) interviene inoltre sull'[articolo 13, comma 1, secondo periodo del D.lgs. n. 123/2008](#), ai sensi del quale il presidente, il direttore generale, i componenti del CDA e del consiglio tecnico-scientifico non possono essere amministratori o dipendenti di società che partecipano a programmi cui è interessata l'A.S.I., salvo quelle a partecipazione A.S.I., al fine di introdurre la previsione che i sopra indicati soggetti non possono ricoprire **cariche di governo o cariche politiche elettive** a qualunque livello, ovvero incarichi o uffici di rappresentanza nei **partiti politici**. Sono immediatamente sostituiti in caso di incompatibilità sopravvenuta, grave violazione dei doveri inerenti all'ufficio, ovvero nel caso in cui riportino condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti codice penale al Libro II, Titolo II, Capo I (delitti dei pubblici ufficiali contro la P.A.).

Si ricorda che l'incompatibilità con incarichi politici elettivi nazionali è già prevista dal regolamento di organizzazione dell'ASI, adottato con decreto del Presidente dell'ASI del 7 febbraio 2006, in virtù di quanto disposto dall'art. 13 del D.Lgs. 128/2003 (oggetto della novella proposta dall'articolo in esame) che demanda appunto al regolamento di organizzazione la definizione di ulteriori cause di incompatibilità, oltre a quelle poste direttamente del medesimo articolo 13 (vedi sopra).

Le nuove cause di incompatibilità, introdotte dall'articolo in esame, riproducono quelle applicate solitamente ai membri delle autorità amministrative indipendenti: si veda ad esempio la norma istitutiva dell'Autorità dei trasporti che vieta ai propri membri di ricoprire "uffici pubblici di qualsiasi natura, ivi compresi gli incarichi elettivi o di rappresentanza nei partiti politici" (D.L. 201/2011 n. 201 conv. L. 214/2011, art. 37, co. 1-ter).

Alle agenzie tecniche, quale l'ASI, si applicano generalmente, le cause di incompatibilità vigenti a livello nazionale: la legge vieta ai membri del Governo nazionale di ricoprire qualsiasi altra carica, ad eccezione di quella di parlamentare e di amministratore locale (L. 215/2004), mentre per deputati e senatori è fatto divieto di ricoprire cariche o uffici di qualsiasi specie in enti pubblici (come è l'ASI) o privati, per nomina o designazione del Governo o di organi dell'Amministrazione dello Stato (L. 60/1953). Inoltre, il D.Lgs. 39/2013 stabilisce l'incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali (art. 11).

Specifiche disposizioni in materia di incompatibilità degli organi direttivi di agenzie risultano vigenti per l'ARAN - Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (D.Lgs. 165/2001, art. 46, comma 7-bis) e per ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (D.L. 98/2011, conv. L. 111/2011, art. 14, co. 21). Per l'ICE l'incompatibilità riguarda i soli incarichi politici elettivi, mentre nel caso dell'ARAN l'incompatibilità riguarda gli incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici ovvero cariche in organizzazioni sindacali (per queste ultime il divieto si estende anche nei cinque anni precedenti alla nomina).

Una incompatibilità che riguarda gli incarichi politici è disposta dal testo unico del pubblico impiego che vieta a tutte le pubbliche amministrazioni il conferimento incarichi di direzione, ma unicamente nel caso di incarichi in strutture deputate alla gestione del personale: il divieto riguarda i soggetti che rivestano o abbiano rivestito negli ultimi due anni cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali o che abbiano avuto negli ultimi due anni rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni (D.Lgs. 165/2001, art. 53, comma 1-bis).

Nell'ordinamento non esiste una definizione giuridica generale di incarichi o cariche in partiti politici; un chiarimento

in questo senso viene dalla prassi applicativa, si veda in particolare la [circolare della Funzione pubblica n. 11 del 2010](#), in riferimento alla incompatibilità di cui sopra introdotta nel testo unico del pubblico impiego: "l'impedimento al conferimento dell'incarico sulle strutture del personale sussiste ogni qual volta nei confronti dell'interessato ricorrono le condizioni dell'attribuzione di un incarico formale su posizioni direttive dell'organizzazione partito, nelle sue varie articolazioni, che comportano compiti di reale impulso all'attività mediante l'adozione di decisioni, anche con la loro esternazione al di fuori dell'organizzazione, di atti di gestione, come da statuto, da atto costitutivo, delibera dell'assemblea o di altro organo del partito".

La lettera in esame prevede, inoltre, l'immediata **sostituzione** di coloro che ricoprono incarichi direttivi dell'ASI in alcuni casi, tra cui l'**incompatibilità sopravvenuta**. Si prevede dunque la **rimozione** dalla carica ricoperta in precedenza dell'eletto o colui che è nominato a cariche politiche o di governo, **in luogo della opzione**, che è generalmente prevista dall'ordinamento come atto risolutivo della causa di compatibilità.

Mentre le cause di ineleggibilità sono volte ad impedire la candidatura a coloro che in ragione della carica ricoperta possono influenzare il voto, le cause di incompatibilità mirano ad impedire che una persona ricopra contemporaneamente un mandato elettivo o di Governo e altre cariche determinate o svolga delle attività ritenute dal legislatore inconciliabili per impedire situazioni di potenziale conflitto di interesse o di cumulo nella stessa persona del ruolo di controllore e di controllato. Generalmente, in presenza di una causa di incompatibilità, anche sopravvenuta, viene posto l'obbligo di scegliere tra la carica elettiva e quella incompatibile: "...la eleggibilità costituisce la regola, mentre la ineleggibilità rappresenta una eccezione; sicché le norme che disciplinano quest'ultima sono di stretta interpretazione. Analogamente è a dirsi per le cause di incompatibilità. Le une e le altre, in definitiva, introducono limitazioni al diritto di elettorato passivo. Diverse, però, sono le ragioni giustificative dei due istituti. La differenza tra ineleggibilità e incompatibilità è data dal fatto che la prima situazione è idonea a provocare effetti distorsivi nella parità di condizioni tra i vari candidati nel senso che – avvalendosi della particolare situazione in cui versa il soggetto «non eleggibile» – egli può variamente influenzare a suo favore il corpo elettorale. La seconda, invece, è una situazione che non ha riflessi nella parità di condizioni tra i candidati, ma attiene alla concreta possibilità, per l'eletto, di esercitare pienamente le funzioni connesse alla carica anche per motivi concernenti il conflitto di interessi nel quale il soggetto verrebbe a trovarsi se fosse eletto. Di qui la conseguenza che il soggetto ineleggibile deve eliminare ex ante la situazione di ineleggibilità nella quale versa, mentre il soggetto soltanto incompatibile deve optare, ex post, cioè ad elezione avvenuta, tra il mantenimento della precedente carica e il munus pubblico derivante dalla conseguita elezione" (Corte cost. 383/2010).

È prevista l'**immediata sostituzione** oltre che in caso di incompatibilità sopravvenuta:

- per grave violazione dei doveri inerenti all'ufficio;
- ovvero nel caso in cui riportino condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

La citata grave violazione dei doveri d'ufficio, esclusa l'ipotesi di reato, sembra consistere in una violazione di natura disciplinare cioè di violazione del *Codice di comportamento dei dipendenti pubblici* di cui al DPR 62 del 2013.

L'art. 16 del Codice, adottato ai sensi dell'art. 54 del TU pubblico impiego, prevede che, ferme restando le ipotesi di responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile, il comportamento del dipendente pubblico è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

L'altro caso di sostituzione immediata riguarda l'ipotesi di **condanna anche non passata in giudicato per uno dei reati del pubblico ufficiale contro la pubblica amministrazione** previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

Si segnala che nel nostro ordinamento in casi simili è prevista la sospensione dall'incarico e non la sostituzione, anche in relazione al principio di presunzione d'innocenza fino alla condanna definitiva.

Se si tratta di un pubblico dipendente la sospensione dal servizio opera ai sensi dell'**art. 4 del D.Lgs. 97/2001** (Norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche) che prevede che, nel caso di condanna anche non definitiva, ancorché sia concessa la sospensione condizionale della pena, per alcuno dei delitti contro la PA i dipendenti di amministrazioni o di enti pubblici ovvero di enti a prevalente partecipazione pubblica sono sospesi dal servizio. La sospensione perde efficacia se per il fatto è successivamente pronunciata sentenza di proscioglimento o di assoluzione anche non definitiva e, in ogni caso, decorso un periodo di tempo pari a quello di prescrizione del reato.

Se chi ricopre l'incarico è invece soggetto esterno all'amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico, l'**art. 3 del D.Lgs. 39/2013** - decreto di attuazione della legge Severino (L. 190/2012) - stabilisce la sospensione dall'incarico e la sospensione dell'efficacia del contratto di lavoro subordinato o di lavoro autonomo, stipulato con l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico. Per tutto il periodo della sospensione non spetta alcun trattamento economico. Fatto salvo il termine finale del contratto, all'esito della sospensione l'amministrazione valuta la persistenza dell'interesse all'esecuzione dell'incarico, anche in relazione al tempo trascorso. Per gli effetti della descritta disciplina, alla condanna equivale il patteggiamento di cui all'art. 444 del codice di procedura penale.

Viene inoltre **abrogato**:

- il comma 2 dell'articolo 14 del D.Lgs. n. 128, ai sensi del quale il MIUR deve approvare il Piano triennale dell'Agenzia ed i relativi aggiornamenti annuali .

Il comma 2 dell'articolo 14 sopra citato, che la PDL in esame propone di abrogare dispone che il Piano triennale dell'ASI e i suoi aggiornamenti - deliberati dal CDA dell'Agenzia ai sensi dell'art. 7, comma 1 del D.Lgs. n. 128 - devono essere approvati dal MIUR entro 60 giorni decorsi i quali opera il silenzio assenso. Sul piano triennale e sui relativi aggiornamenti annuali, per gli ambiti di rispettiva competenza, sono richiesti i pareri dei Ministri dell'economia e delle finanze, per la funzione pubblica e della difesa, che devono esprimersi entro trenta giorni, decorsi i quali si prescinde dal parere. (comma 1, lettera h)).

- l'articolo 20 del medesimo D.Lgs. che prevede il **Piano aerospaziale nazionale**, quale documento programmatico di durata triennale disponendo che esso sia approvato dal MIUR, previo esame della Commissione ricerca istituita presso il CIPE (articolo 3, comma 1, lettera n)).

Con riferimento a tale abrogazione, si osserva che, per ragioni di coordinamento normativo, sarebbe opportuno novellare l'articolo 3, comma 1 lettera b), l'articolo 10, comma 1, e l'articolo 14, comma 1 del D.Lgs. n. 128/2003, al fine di espungere il richiamo all'abrogato Piano aerospaziale nazionale e di sostituire tale richiamo con quello di cui al nuovo documento programmatico previsto dalla proposta di legge in esame (Documento strategico di politica spaziale nazionale, cfr. supra, articolo 3, comma 1, lettera b), cpv. n. 1, lett. a))

L'articolo inoltre interviene sull'articolo 16, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 128 che consente all'ASI di partecipare o costituire consorzi, fondazioni o società con soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri, al fine di specificare che l'autorizzazione a compiere operazioni in tal senso è concessa all'ASI dal **Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale, anziché dal Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca**. Viene mantenuto fermo il silenzio assenso decorsi sessanta giorni dalla richiesta di autorizzazione (articolo 3, comma 1, lettera i)).

Viene altresì modificato l'articolo 18 del D.Lgs. n. 128, concernente i bilanci, preventivi e consuntivi e le relazioni sui risultati economici e gestionali dell'ASI, al fine di includere, tra i soggetti destinatari di tali documenti anche nonché il Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale (oltre che il MIUR e il MEF) (articolo 3, comma 1, lettera l)).

Infine, si introduce un nuovo articolo *19-bis* nel D.Lgs. n. 128, sugli **obblighi di pubblicità in capo all'ASI**, ai sensi del [D.Lgs. n. 33/2013](#). L'A.S.I. è in particolare obbligata a pubblicare in apposita sezione del proprio sito istituzionale: a) le informazioni sull'attività complessivamente svolta; b) le informazioni sui *curricula* e i compensi lordi percepiti dai dirigenti, dai collaboratori e dai consulenti; c) i criteri e le modalità per le assegnazioni di lavori e forniture di qualsiasi tipologia (articolo 3, comma 1, lettera m)).

Si tratta di alcuni dei numerosi obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013, ed in particolare dagli articoli da 13 a 42, che si applicano, tra gli altri, agli enti pubblici, quale l'ASI.

Modifiche allo statuto dell'A.S.I. (articolo 4)

L'**articolo 4** demanda al consiglio di amministrazione dell'A.S.I. di provvedere, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame, ad apportare le necessarie modifiche allo statuto dell'A.S.I.

Si ricorda che l'articolo 3 del D.Lgs. 213/2009 - richiamato nel testo dell'articolo 4 qui in esame - è stato abrogato dall'articolo 20, comma 1, del [D.Lgs. 25 novembre 2016, n. 218](#).

L'**articolo 3 del D.Lgs. n. 213/2009** disponeva che gli statuti degli enti di ricerca specificassero ed articolassero la missione e gli obiettivi di ricerca tenuto conto degli obiettivi strategici fissati dal Ministro e dall'Unione europea, nonché dei fabbisogni e del modello strutturale di organizzazione e funzionamento previsti per il raggiungimento degli scopi istituzionali ed il buon andamento delle attività. In attuazione di tale disposto lo Statuto dell'ASI è stato modificato (cfr. comunicato pubblicato in G.U. n. 90 del 19 aprile 2011). **Lo statuto dell'ASI è stato poi oggetto di ripetute modifiche approvate dal Consiglio di amministrazione dell' ASI con le deliberazioni n. 29/2015 del 01/04/2015, n. 77/2015 del 03/06/2015, n. 140/2015 del 28/07/2015 e n. 53/2016 del 20/04/2016).**

Il [D.Lgs. n. 218/2016](#) ha recentemente operato una semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'[articolo 13 del D.Lgs. n. 124/2015](#) (D.Lgs. "Madia"). L'articolo 3 del D.Lgs. n. 218, ora, nel riconoscere agli enti di ricerca autonomia statutaria e regolamentare, dispone che i relativi statuti a) stabiliscono la missione e gli obiettivi di ricerca, tenuto conto degli obiettivi strategici fissati a livello nazionale ed europeo e delle linee di indirizzo del Ministro vigilante; b) fissano il modello strutturale di organizzazione e le regole fondamentali di funzionamento previste per il raggiungimento degli scopi istituzionali ed il buon andamento delle attività; c) prevedono forme di collaborazione con le università e le imprese, nonché modelli organizzativi preordinati alla valorizzazione, partecipazione e rappresentanza dell'intera comunità scientifica nazionale di riferimento; d) incentivano la cooperazione scientifica e tecnologica con istituzioni ed enti di altri Paesi, nonché l'introduzione di misure volte a favorire la collaborazione con le attività delle Regioni in materia di ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi.

Come riferisce la **Corte dei Conti** nella **Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agenzia Spaziale Italiana – ASI, approvata a giugno 2017**, il CDA dell'ASI, con **deliberazione n. 54 del 26 aprile 2017**, in ottemperanza a quanto previsto dal sopra citato [D.Lgs. n. 218/2016](#), ha approvato l'adeguamento dello statuto dell'ente. Nella seduta del 29 maggio 2017 il CDA ha approvato i regolamenti di organizzazione, di amministrazione, di finanza e contabilità e del personale.